



A  
pag.14 il  
programma  
della Festa  
dell'Oratorio  
2013!!



## I LUOGHI DELL'ESTATE

*Cos'hanno in comune Velon, San Giovanni e Caravaggio? Sono state le mete estive dell'oratorio, noi vi raccontiamo com'è andata*

**A PAGG. 4,5,6**

**GMG: L'EVENTO E L'INTERVISTA AL VESCOVO DANTE**

**A PAGG. 8-9**

CI SONO SOLTANTO DUE  
POSSIBILI CONCLUSIONI: SE IL  
RISULTATO CONFERMA LE  
IPOTESI, ALLORA HAI APPENA  
FATTO UNA MISURA; SE IL  
RISULTATO È CONTRARIO  
ALLE IPOTESI, ALLORA HAI  
FATTO UNA SCOPERTA.

*Enrico Fermi*



## **Direttori responsabili**

MAURO TAINO  
PAOLO CAPELLI

## **Vicedirettore**

GIOVANNI ORSI

## **Redazione**

ROBERTO ALLEGRI  
LEO CIODDI  
IRENE CURTI  
PIETRO FEDELI  
FILIPPO GEROLI  
AMOS GRANDINI  
D. ALBERTO MARTINELLI  
P. MATTEO REBECCHI  
MATTIA SALTARELLI  
ALBERTO ZENI

## **Fumetti**

MONICA PRIORI

## **Copertine**

JESSICA DUSI

## **Adattamento web**

CHICCHI

## **Impaginazione e grafica**

PAOLO CAPELLI

## **Stampato il**

10/08//2013

## **Collaboratori per questa edizione**

## **LA REDAZIONE INFORMA...**

Salutiamo Don Vilmo e Don Alberto augurandogli anche in bocca al lupo per la loro nuova avventura e diamo il benvenuto a Don Enrico e Don Andrea. Nei prossimi numeri daremo il giusto spazio a questi avvenimenti.

### **L'eco di Dio**

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno dell'oratorio di Pizzighettone

### **Direzione e redazione**

Stanza del Consiglio  
c/o Oratorio San Luigi  
Via Don Zanoni, 3  
26026 Pizzighettone (CR)

### **Internet**

giornalino.oratoriopice.com

### **E-mail**

giornalino@oratoriopice.com

# Touché

a cura di Blaise Pascal



100 euro di cattivi pensieri. Questa volta, però, la crisi non c'entra. Perlomeno non quella economica. Trattasi bensì della crisi tra Regno Unito e Spagna per la sovranità su Gibilterra. Causa della tensione sarebbe una barriera posto al largo di Gibilterra che la Spagna contesta per motivi economici ribadendo che l'anglica sovranità si limiti alle acque del porto. Proposta? Far pagare 50 euro in entrata e 50 in uscita dall'enclave britannica. Solo l'ultimo di una serie di sgarbi tra le Corone. Sgarbi reali dunque. Anche se a rimetterci saranno più che altro i circa duemila pendolari che fanno la spola tra la Spagna e Gibilterra ogni giorno. Touché.

## Il fumetto del mese

a cura di ~~Manco Pironi~~



## VELON 2013



DI MARTA BARBORINI E  
FEDERICA POLGATTI

Anche quest'anno si è conclusa la bella esperienza del campeggio estivo tenutosi a Velon dal 10 al 20 Luglio con i ragazzi dalla quarta elementare alla seconda media.

Sono stati dieci giorni intensi, tra gite, passeggiate, attività e giochi, il divertimento è stato assicurato.



Divertimento che ci ha permesso di conoscerci meglio e di condividere e apprezzare le nostre qualità... Perché passando così tanto tempo insieme, come ha detto Don Alberto durante una messa, si diventa un po' come una grande famiglia e come in tutte le famiglie, nonostante i litigi, le mille cose da fare, le esigenze personali,



si impara a volersi bene... E noi ci abbiamo provato!! Abbiamo capito cosa vuol dire aiutare anche e soprattutto quando costa fatica (portare due zaini in salita è faticoso anche per i più allenati!!) e abbiamo capito che per arrivare sulla vetta di una montagna bisogna fare sacrifici, ma adesso sappiamo anche che una volta arrivati saremo ripagati di tutti gli sforzi ...



L'entusiasmo ( e il tempo ) che noi animatori abbiamo investito in questa esperienza è stato ripagato dai sorrisi dei ragazzi e dalla loro voglia di imparare...

Sperando che a tutti i partecipanti sia rimasto



anche un piccolo ricordo di questi dieci giorni, salutiamo tutti e vi aspettiamo alla serata dei campeggio durante la festa dell'oratorio dove potremo rivivere anche insieme a chi era a casa, i momenti più belli di questo campeggio!!!

Ciao a tutti!!!!



## SAN GIOVANNI 2013



DI LEO CIODDI

Era un freddo pomeriggio d'estate, più precisamente le ore 18:45 del 8 Agosto 2013, quando un gruppo di circa 45 ragazzi/e, animatori, nonne e staff vario, varca le porte della città murata e fa ritorno in patria: il secondo turno del campo estivo 2013 è ormai alle spalle.

Nei loro occhi, stanchi e affaticati (complice il sonno da recuperare) traspare sgomento e nella loro mente una domanda: "Ma come fa a piovere ed esserci freddo a Pizzighettone mentre a San Giovanni (BZ) ci sono stati dodici giorni di sole?".

Ebbene sì il leit-motiv del secondo turno di campeggio di quest'anno è stato il bel tempo!

Ed erano anni che non si poteva godere per l'intero campeggio di un bel tempo, quasi estremo dato che, a parte l'assenza di umidità, le temperature erano simili a quelle di casa.

E cosa abbiamo fatto grazie al bel tempo?

Gite: siamo andati in gita ben 5 volte; ci siamo addormentati ed ustionati oltre i 2000 metri di altitudine; abbiamo patito le pene dell'inferno legate al caldo e alla fatica e visto miraggi lungo i sentieri; siamo stati contenti di essere arrivati in cima superando i nostri limiti e le nostre difficoltà.



Tempo libero: perché stare in stanza quando fuori c'è una bella giornata di sole? Il giardinetto della casa era angusto ma ameno e ci ha permesso di stare maggiormente insieme,

conoscendoci di più, divertendosi di più; poi c'erano le sdraio in stile piscina e quindi il relax era assicurato (anche se qualcuno si è ribaltato un paio di volte...).

Gioco: Tanto, sia al pomeriggio che nei bivacchi serali.

Divertimento: Vedi punto sopra.

Mangiare: Tanto e bene, e qui un ringraziamento speciale allo staff delle cuoche che anche quest'anno ci hanno seguito e accontentato in tutto.

Attività: C'è stato tempo anche per riflettere; dopotutto è un'esperienza cristiana e poi l'estate non serve per svuotare la mente ma riempirla di esperienze e farla crescere; tempo per capire che tutto il divertimento e lo stare bene provato è testimonianza viva di un Dio che si dona totalmente a noi con gioia!



Che dire ancora? Al di là dei puri avvenimenti, descrivere un'esperienza come quella di un campeggio a una persona che non l'ha vissuta è un'impresa molto difficile: semplicemente è andata bene. E' stato l'ultimo nostro campeggio con Don Alberto, ma, ad eccezione di un momento di commozione nel bivacco finale, né da parte sua né da parte nostra è mai stata fatta pesare la cosa e tutto è stato vissuto non come una fine ma come se ci fosse un seguito. I dodici giorni che sulla carta sembravano tantissimi in realtà sono passati velocissimi, grazie alla semplicità con la quale il tutto è stato vissuto e alla complicità di tutti i partecipanti.

Quindi un ringraziamento a tutti coloro che ci sono stati e un arrivederci al prossimo anno.

**ANCHE QUESTA È LA GIOVENTÙ DEL PAPA**

DI FILIPPO GEROLI

Sono le tre del mattino e non riesco a dormire. Non sono l'unico in questa situazione, anche quelli di fianco a me non riescono a prendere sonno; come se non bastasse c'è qualcuno che dorme ormai da un'ora... e ora sta anche russando. Ma questo non c'entra col fatto che non riesco a dormire. Siamo tutti emozionati perché pur non essendo in Brasile, ci sentiamo tutti a Rio de Janeiro. Abbiamo appena visto sui maxischermi quello che succede in Brasile e chi ha già partecipato a una Giornata Mondiale della Gioventù si è sentito dentro quella folla, senza parole perché non ci sono parole per descrivere le emozioni



che si provano in quei momenti. Chi invece è alla prima esperienza è rimasto senza parole pure lui vedendo tre milioni di giovani festanti. Sono passati pochi minuti da quando Papa Francesco ha concluso il suo discorso e le sue parole affettuose come quelle di un nonno risuonano ancora nella nostra mente. Adesso proviamo a dormire qualche ora che domani (anzi, oggi!) alle sei c'è la colazione, poi le lodi e la messa.

Sono le sei e un quarto e siamo già svegli, qualcuno potrebbe dire di essere ancora sveglio! Stiamo facendo la coda per la colazione e inizia a piovere, ma ormai siamo abituati, questo è niente rispetto all'acquazzone che ci ha sorpresi esattamente due anni fa a Madrid. Infatti tutto procede per il meglio e dopo le lodi inizia la Messa presieduta dall'arcivescovo di Milano Angelo Scola. Ai giovani Scola nel suo discorso ha detto: "Tutti dicono che siete il futuro, cari



giovani. Facile. Ma voi non sarete il futuro se non siete già ora il presente, finché non lo vivete già adesso da protagonisti". Salutando i giovani provenienti da tutte le diocesi della Lombardia il cardinale ha sottolineato: "Vi dobbiamo gratitudine per questa vostra presenza così numerosa, attenta e orante qui a Caravaggio per la testimonianza che ci date: ci aiuta ad essere sacerdoti, vescovi, padri e madri migliori". Sono già le dieci e stiamo lasciando il santuario di Caravaggio, stanchi, ma felici di aver partecipato a questa "piccola GMG lombarda". Adesso torneremo alle nostre case, alla routine di tutti i giorni, ma come ha detto ancora una volta l'arcivescovo di Milano prima della benedizione finale, non dobbiamo "lasciarci prendere prendere da quel tarlo che ci dice che non si può continuare anche nella vita quotidiana questa esperienza. Anzi, nell'ordinario questa esperienza si consolida. E la ragion d'essere di questi gesti straordinari è proprio l'aiutarci a vivere meglio la vita quotidiana".



## PAPA FRANCESCO ALLA GMG



DI GIOVANNI ORSI

"Sono di ritorno a casa, e vi assicuro che la mia gioia è molto più grande della mia stanchezza". Così papa Francesco in un tweet al ritorno a Roma dalla Gmg di Rio de Janeiro.

"Il Papa conta su di voi" per sradicare il male, distruggere le barriere d'egoismo e odio, edificare un mondo nuovo. Davanti a una folla impressionante e colorata di ragazzi da 190 paesi del mondo, dislocata per centinaia di metri su uno dei litorali più famosi del mondo, il Papa ha celebrato la messa conclusiva della sua prima Gmg e ha suggellato la sua alleanza con i giovani. In tantissimi hanno passato la notte sulla spiaggia di Copacababa dopo la veglia della sera prima.

Dopo l'ennesimo bagno di folla sulla jeep bianca scoperta il papa latinoamericano sale sul palco, e la messa comincia con l'Inno della Gmg. Un vescovo ausiliare suscita l'entusiasmo di tutti quando afferma "siamo tre milioni". L'arcivescovo di Rio Orani Joao Tempesta nel suo saluto afferma che la "Gmg è già nuova evangelizzazione messa in pratica". Con papa Bergoglio celebrano circa 60 cardinali, 1.500 vescovi e 11.000 sacerdoti. Un momento molto forte all'offertorio, quando il Pontefice, salutando alcune giovani coppie con i loro bimbi, accoglie anche una bimba piccolissima anacefala. Ieri mattina dopo la messa in cattedrale ha incontrato i suoi genitori, che hanno scelto di portare avanti la gravidanza nonostante il verdetto terribile, e li ha invitati a partecipare alla messa di oggi. Tra il popolo sotto al palco ci sono anche il presidente del Brasile Dilma Rousseff, dell'Argentina, Cristina Kirchner, della Bolivia Evo Morales, e di Surinam, Desire Bouterse, più alcuni vicepresidenti di Paesi latinoamericani.

"Andate, senza paura, per servire", così il Papa ha sintetizzato il messaggio delle letture bibliche chiedendo ai ragazzi di essere missionari, senza paura, raccogliendo il mandato della missione continentale promossa dai vescovi dell'America latina. Il mandato alla missione, ha spiegato, "non nasce dalla volontà di dominio o di potere, ma dalla forza dell'amore" e "Gesù non ci tratta



da schiavi, ma da uomini liberi, da amici, da fratelli; non solo ci invia, ma ci accompagna".

Invitando ancora i ragazzi a andare nelle "periferie esistenziali", ha chiesto loro di mettere a disposizione la loro energia e creatività. "Quando affrontiamo insieme le sfide - ha detto il Papa - allora siamo forti, scopriamo risorse che non sapevamo di avere". Infine l'invito a portare il Vangelo "per sradicare e demolire il male e la violenza; per distruggere e abbattere le barriere dell'egoismo, dell'intolleranza e dell'odio; per edificare un mondo nuovo. Gesù Cristo conta su di voi, la Chiesa conta su di voi, il Papa conta su di voi. Andate e fate discepoli tutti i popoli". All'abbraccio di pace papa Francesco fa una modifica alle consuetudini, e scambia anche lui l'abbraccio con alcuni concelebranti.

Tra entusiasmo e preghiera, canti sacri e grida di ragazzi, la messa è andata avanti in un tripudio di magliette di tutti i colori, tante quelle verdi, e di bandierine bianche e gialle. E all'Angelus, come è tradizione della Gmg, il Papa ha annunciato il luogo della prossima Gmg, e dato appuntamento a Cracovia nel 2016, quando l'incontro mondiale dei giovani tornerà in Europa.

**SIATE ATLETI DI CRISTO**

DI FILIPPO GEROLI

In un Paese come il Brasile dove il calcio è tutto o quasi il Papa ci ha invitati a essere “atleti di Cristo” che ci “offre qualcosa di più della Coppa del Mondo” (quella di calcio si giocherà in Brasile l'anno prossimo). Queste le parole che hanno colpito di più il popolo brasiliano sul lungomare di Copacabana, parole che rientravano in un discorso che vedeva il campo protagonista: il Campús Fidei dove avrebbe dovuto svolgersi la



veglia, reso impraticabile dalla pioggia ha ispirato il Santo Padre durante la scrittura delle parole con cui si sarebbe rivolto ai giovani; il campo come luogo in cui si semina, il campo come luogo di allenamento e il campo come cantiere. Queste parole il Pontefice le ha rivolte agli oltre due milioni di giovani radunati da ore sulla spiaggia in attesa. Le attese non sono state tradite e papa Francesco ha lanciato a giovani un



messaggio caldo e partecipato, sentendosi anche lui giovane mentre pronunciava quelle parole. L'invito rivolto ai presenti è quello di costruire



un mondo migliori, vivendo da protagonisti e non limitandosi a guardare la vita. Il giorno successivo altro bagno di folla per il Santo Padre, protagonista di quello che è stato il secondo più grande raduno umano della Storia: alla Messa hanno partecipato 3 milioni e 700mila persone secondo l'organizzazione, più di ogni altro appuntamento eccetto la GMG di Manila 1995. Non solo erano oltre due milioni i ragazzi presenti alla veglia della Giornata Mondiale della Gioventù sul lungomare di Copacabana, ma nell'attesa di papa Francesco, incredibilmente, sono riusciti a far ballare i vescovi sul palco. Infatti, durante l'attesa del Pontefice, i ragazzi provenienti da tutto il mondo si sono prodotti in un flashmob, i cui passi di danza sono stati copiati dal gruppo di vescovi sul palco. Si tratta del più grande flashmob mai eseguito.

Per concludere le celebrazioni Papa Francesco ha dato appuntamento ai giovani al 2016 quando si terrà la XXXI Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia. Nella città polacca non si è mai tenuto il raduno dei giovani, ma nel 1991 la GMG si era tenuta a Czestochowa, poco lontano dalla città.



## INTERVISTA AL VESCOVO DANTE DI RITORNO DA RIO

DA WWW.DIOCESIDICREMONA.IT



Martedì 30 luglio mons. Dante Lafranconi è tornato in Italia dopo aver passato una dozzina di giorni in Brasile per partecipare, insieme ad un gruppo di ragazzi cremonesi, alla prima Giornata Mondiale della Gioventù presieduta da Papa Francesco. Al

vescovo Dante abbiamo chiesto un bilancio della faticosa, ma entusiasmante esperienza carioca.

### **Eccellenza, anzitutto quali sono stati i momenti più importanti dell'incontro con la diocesi di São Luis?**

«I momenti più importanti sono state le celebrazioni eucaristiche, sempre molto partecipate e animate, e le diverse opportunità di scambio di esperienze, riflessioni e opinioni con i preti e i laici brasiliani. Devo dire che l'accoglienza è stata molto calorosa, immediata, generosa: la gente è semplice, ma si è messa in gioco, offrendo il proprio tempo e le proprie energie per preparare al meglio l'ospitalità. Importante è stato l'incontro con i nostri preti fidei donum: don Germiniasi e don Vei. Ho potuto vedere di persona come vivono e come esercitano il loro ministero. La loro è una vita pastorale intensa, su un territorio parrocchiale molto esteso e connotato da piccole comunità rurali molto lontane tra loro. Mi ha impressionato constatare quanta fatica e sacrificio essi mettono nel loro servizio: per andare a celebrare l'Eucaristia in piccoli villaggi devono fare ore e ore di macchina su strada sterrate e dissestate».

### **Quali sono le caratteristiche della Chiesa brasiliana che avete incontrato?**

«Anzitutto c'è una partecipazione intensa e immediata sia alle liturgie e sia agli altri momenti significativi della vita della parrocchia. In secondo luogo ci sono una sensibilità e una compartecipazione dei laici assai invidiabile: essi, molto spesso, portano avanti tante attività pastorali senza l'ausilio dei sacerdoti. Ciò significa che alle spalle c'è una solida preparazione dottrinale, pastorale e non da ultimo spirituale. Infine è percepibile un forte senso di appartenenza: la comunità cristiana è considerata come la propria famiglia alla quale offrire tempo, energie, dis-

ponibilità, sostegno economico. Sono caratteristiche che mancano un poco alla nostra Chiesa italiana e che forse dovremmo assimilare di più».

### **Quale è stato il momento più intenso di questo gemellaggio?**

«Senza dubbio la celebrazione eucaristica tra i «senza terra» nella parrocchia di don Germiniasi. Si tratta di un gruppo di famiglia che vivono accampati per reclamare dal governo brasiliano il diritto ad un appezzamento da coltivare e sul quale costruire la propria casa. È gente poverissima che vive in capanne di foglie di palma, ma che mostra grande dignità. Mi ha colpito questo loro costanza nel chiedere, senza dimostrazioni di violenza o di forza, il riconoscimento di un proprio diritto. Infine mi ha impressionato come tra di loro si sia sviluppato un clima di condivisione e di fraternità dove anche le cose più piccole sono messe in comune».

### **Durante le catechesi lei ha confessato molto: che cosa hanno nel cuore i nostri giovani?**

«Nelle confessioni, al di là della richiesta di perdono dei propri peccati, i ragazzi hanno chiesto come poter riuscire a testimoniare la fede nella vita di ogni giorno, come ricercare la propria vocazione o come trovare un senso al dolore. Mi ha colpito una persona che, abbandonata dai propri genitori, è tornata in Brasile per rivedere la propria madre e per perdonarla».

### **Un piccolo gruppo di giovani cremonesi ha partecipato alla Gmg a Rio, molti altri l'hanno seguita da Caravaggio, tanti altri ancora, singolarmente, attraverso i media. Perché non rischi di essere semplicemente un evento isolato, ma segni un lungo cammino di crescita cristiana, lei cosa suggerisce?**

«Come anche per la Gmg di Madrid suggeriscono di riprendere i brani di Vangelo e le omelie di Papa Francesco. Il Pontefice ci invita spesso ad andare nelle periferie esistenziali: ebbene per non disperdere l'eredità di questo incontro mondiale invito i giovani ad iniziare a testimoniare chiaramente la propria adesione a Cristo in ogni ambiente in cui si trovano. Piacerebbe ricordare, inoltre, che l'«andare» – parola chiave di Rio 2013 – non ha solo una valenza geografica, ma anche vitale: si va nel mondo e nella cultura di oggi mostrando la diversità che è propria dei discepoli di Cristo».

**IL LABORATORIO DEI TALENTI (TERZA PARTE)**

*A partire dal numero di maggio pubblicheremo, a puntate, la nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo elaborata dalla CEI nel febbraio scorso.*

SECONDA PARTE: FONDAMENTI E DINAMICHE DELL'ORATORIO

**I fondamenti della tradizione oratoriale**

## 10. Nella prospettiva vocazionale

La caratteristica fondamentale dell'educazione cristiana è la dimensione vocazionale, che in oratorio si intreccia con l'accompagnamento dei ragazzi e la testimonianza di vita data dagli educatori. Tale dimensione scaturisce dalla visione della vita come dono che porta in sé uno stupendo progetto di Dio. La realizzazione di una progettualità vocazionale, capace di rispondere al desiderio di felicità, alla ricerca della verità e al bisogno di comunione fraterna, offre ai ragazzi e ai giovani gli elementi necessari per un cammino di autentico discernimento verso la piena maturità. L'approccio vocazionale favorisce e sostiene il progressivo manifestarsi del progetto di Dio nella vita di tutti coloro che frequentano l'oratorio. «Occorre iniziare i giovani alla vita come risposta a una vocazione, aiutandoli a vedere che il loro cammino di sequela di Cristo va realizzato concretamente in uno stato di vita, senza timore di fare proposte esigenti e mostrando che per tutti c'è una chiamata e un progetto di santità». Il profilo vocazionale della proposta oratoriale si manifesta concretamente nello stile di animazione degli educatori e nella proposta degli itinerari educativi. Tutte le attività dell'oratorio costituiscono pertanto occasioni proficue per far maturare un adeguato senso vocazionale. La gradualità è il criterio imprescindibile per accompagnare i ragazzi e i giovani nelle tappe della loro crescita, tenendo fisso lo sguardo sulla meta del progetto educativo, che costituisce il paradigma di tutta la proposta oratoriale: la maturità integrale, umana e religiosa, dei ragazzi e dei giovani.

## 11. La formazione di cristiani maturi

La natura ecclesiale dell'oratorio si caratterizza per una specifica proposta formativa cristiana. Nel progetto educativo trovano ampio spazio gli itinerari di educazione alla fede, che, muovendo dal progetto catechistico diocesano, offrono ai ragazzi e ai giovani «una visione integrale della persona di Gesù Cristo, mediante un annuncio e una catechesi che non abbiano timore di farsi anche cultura, facend incontrare la verità sulla storia del Figlio di Dio fatto uomo con la realtà della vita dei giovani». L'esperienza di gruppo e l'ambiente accogliente, che i ragazzi vivono in oratorio, favoriscono le condizioni concrete per un cammino di crescita e d'iniziazione cristiana, realizzando il «costante processo di raccordo tra la fede e la vita». L'oratorio, rispetto ad altri luoghi formativi, si caratterizza per la specifica identità cristiana, i cui principi educativi s'ispirano al Vangelo e alla tradizione cristiana alla luce del Magistero della Chiesa. Per questo motivo ogni proposta offerta ai ragazzi ha un carattere formativo, ispirato e sostenuto dalla ricerca di un concreto e significativo incontro con la persona di Gesù Cristo, garanzia di una vita davvero felice e di una crescita nella pienezza dell'amore. Attraverso i linguaggi del mondo giovanile, l'oratorio promuove il primato della persona e la sua dignità, favorendo un atteggiamento di accoglienza e di attenzione, soprattutto verso i più bisognosi. È in questo modo che l'esperienza formativa apre i ragazzi alla disponibilità, alla generosità e alla prossimità, che fanno di loro autentici testimoni di carità. Di fronte alla crescente presenza di ragazzi e giovani appartenenti ad altre culture e religioni deve crescere la capacità di accoglienza senza venire meno all'identità del luogo e alla peculiarità della proposta educativa improntata ai valori cristiani. Si tratta di nuove e preziose occasioni di dialogo e di evangelizzazione.

## 12. Nell'orizzonte di una pastorale giovanile integrata

Consapevoli della ricca verità di esperienze ecclesiali diffuse nel nostro Paese, da cui deriva una pluralità di proposte per la formazione e l'accompagnamento delle giovani generazioni, è fondamentale ribadire lo stretto legame che

intercorre tra pastorale giovanile e oratorio. L'attenzione da parte delle Chiese locali per l'educazione dei giovani, lungo tutto l'arco dell'età evolutiva, ha ispirato l'elaborazione di molteplici itinerari di educazione alla fede che, secondo le urgenze locali, ha sviluppato modelli diversi di pastorale giovanile. Essendo l'oratorio uno strumento privilegiato con cui la comunità educa e accompagna i giovani all'integrazione fede-vita, la pastorale giovanile ne accoglie la funzione educativa nel suo progetto, riconoscendo e promuovendo nelle parrocchie la sua diffusione. In virtù di questa funzione è opportuno garantire la presenza dei responsabili degli oratori negli organismi di coordinamento e di consulta del Servizio per la pastorale giovanile e la loro rappresentatività nei Consigli pastorali diocesani e parrocchiali. L'oratorio, che per definizione rimane uno strumento di animazione dei ragazzi e dei giovani, il cui metodo educativo li coinvolge a partire dai loro interessi e dai loro bisogni, inserendoli organicamente in un cammino comunitario, non può essere pensato e non deve costituire una realtà a sé stante, ma è un'espressione qualificata della pastorale giovanile di una comunità parrocchiale. La promozione e l'organizzazione dell'oratorio concorrono allo sviluppo di una forma sinergica e condivisa di pastorale giovanile integrata, dove la comunità educativa comprende e sostiene l'impegno di chi, su mandato della comunità ecclesiale, concorre al bene e all'educazione cristiana delle giovani generazioni. Questa prospettiva di pastorale integrata cresce grazie al raccordo con tutte le realtà ecclesiali, gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali, che anche nel contesto dell'oratorio sono chiamate ad offrire il loro peculiare contributo.

**Le dinamiche e lo stile dell'oratorio**

**13. Luogo fecondo di evangelizzazione**

L'oratorio, in quanto espressione educativa della comunità ecclesiale, condivide con essa il desiderio e l'urgenza della missione evangelizzatrice, che «consiste nel realizzare l'annuncio e la trasmissione del Vangelo» e insieme «annunciare il Signore Gesù con parole e azioni, cioè farsi strumento della sua presenza e azione nel mondo». Nel compiere tale missione

l'oratorio ha un suo modo specifico che si caratterizza nello stile e nel metodo, assumendo forme e attività adeguate alle esigenze e ai cammini sia del singolo che dei gruppi: esso «accompagna nella crescita umana e spirituale» inserendosi nel ritmo quotidiano delle persone e della comunità civile e proponendo iniziative, percorsi, esperienze, relazioni e contenuti che, in modo esplicito o implicito, vogliono favorire l'incontro con il Signore Gesù e con il suo dono di vita buona. Per questo l'oratorio si configura come un variegato e permanente laboratorio di interazione tra fede e vita. Quanti sono coinvolti nella vita oratoriale, a vario titolo, siano essi ragazzi, giovani, famiglie e adulti, sono chiamati a vivere un'esperienza globale che trae dal Vangelo forza e significato, e che ha nell'incontro con il Signore Gesù la sua fonte e il suo culmine. Una tale configurazione porta a far sì che in oratorio siano compresenti percorsi differenziati: alcuni chiaramente riferiti all'azione evangelizzatrice della Chiesa, come i cammini di iniziazione cristiana e di formazione religiosa; altri che rispondono alle esigenze del primo annuncio, soprattutto nell'incontro con giovani provenienti da altre culture e religioni oppure di giovani battezzati non praticanti; insieme a questi vi sono molti percorsi educativi di aggregazione e formazione che si concretizzano nelle molteplici attività oratoriali messe in atto come risposta alle sfide culturali e ai bisogni dei ragazzi e dei giovani stessi: sport, esperienze comunitarie, animazione, teatro, volontariato sociale e missionario, laboratori artistici, pellegrinaggi, cinema, web sono solo alcuni degli ambiti in cui la comunità educativa dell'oratorio si cimenta. All'interno di molti oratori si attua concretamente anche il cammino di formazione religiosa con il completamento dell'iniziazione cristiana e la proposta di itinerari di fede in grado di garantire una maturazione spirituale progressiva e integrale. Questa prassi ampiamente diffusa è molto importante e risponde all'esigenza di sviluppare una crescita armonica e solida in cui la catechesi sia costantemente coniugata con le scelte di vita, al fine di condurre i giovani ad una piena maturità cristiana. Sono sempre più frequenti anche i casi in cui l'iniziazione cristiana viene avviata proprio grazie alla frequentazione dell'oratorio.

**L'eco del don...parola di jhawhè****MESSAGGIO DEL VESCOVO PER L'ANNO ORATORIANO 2014 "ALLA SCUOLA DEI TALENTI"**

DI DON ALBERTO

*Dal messaggio del Vescovo: "Innanzitutto il titolo: noi Vescovi guardiamo al variegato mondo oratoriano come ad un vero e proprio laboratorio, un intreccio di relazioni, cammini, identità e proposte in cui viene seminato ogni giorno l'annuncio del Signore morto e risorto, nelle calde giornate di Grest come nei momenti formativi invernali, mentre è al lavoro un'équipe catechistica o quando ci si trova per giocare nel cortile. Un "laboratorio" di libertà, incontri e inviti, resi possibili dalla presenza forte e discreta, appassionata e fedele di tanti che operano in Oratorio: in primo luogo i sacerdoti che nella nostra Diocesi da sempre amano l'Oratorio; e non è un caso che diversi abbiano scoperto la propria vocazione al ministero fin da giovanissimi nel tempo gratuito passato in Oratorio! Ma ci sono anche tanti laici, genitori e giovani che prestano il loro servizio perché quel laboratorio inneschi davvero le dinamiche dell'accoglienza, dell'essere chiamati per nome, del saluto dato, della proposta formativa, di preghiera, di ascolto. E poi è la volta delle famiglie, dei ragazzi e dei giovani che non si vergognano di frequentare l'Oratorio e di aderire alle sue proposte. Certo non tutti transitano automaticamente dal cortile al cammino di catechesi e poi ad una vita cristiana regolare, ritmata dalla celebrazione del giorno del Signore. Spesso riscontriamo fatiche nell'annuncio e nella sua accoglienza e proviamo frustrazione e senso del limite. Ma l'attuale condizione giovanile – specchio di una cultura più generalmente fredda o indifferente alla fede – rende anche l'Oratorio – forse oggi più di ieri – un luogo missionario, come accade per la Parrocchia che non coincide materialmente se non in percentuale ridotta con la comunità cristiana.*

*La seconda parola a cui vi rimando è "talenti". Sappiamo che Gesù stesso ha utilizzato questo termine (un'antica moneta imperiale) per raccontare quanto ciascuno di noi è prezioso, unico, e al tempo stesso richiesto di prendere sul serio la propria libertà, i propri "numeri", diventando grande nella scoperta del bene che può essere e fare per gli altri. Dobbiamo credere che in Oratorio sia ancora possibile non solo annunciare Gesù con segni più o meno tradizionali, quasi fosse un retaggio del passato o una specie di maestro ispiratore, ma proporre anche il suo stile di vita, le sue scelte radicali e belle, il suo essere vivo come risorto, sino a far scorgere ai più giovani il fascino della vocazione cristiana.*

Come

*impiegare i miei talenti? Quali sono? In che direzione farli crescere? I nostri Oratori, con i loro percorsi e le loro figure, devono riscoprirsi missionari presso i più giovani, spesso disorientati dinanzi all'enfasi della crisi, ad adulti preoccupati di lasciarli troppo bambini, al rischio di scelte percepite sì come belle, ma troppo impegnative! Diciamo a tutti noi e ai nostri ragazzi: buttiamo via la paura e il senso di resa! Credo che gli Oratori, attraverso la loro pedagogia più propria, quella della gratuità e del dar valore a ciascuno, siano i luoghi adatti perché la vita come vocazione sia rilanciata, apprezzata, ricercata. Chiedo ai sacerdoti e ai genitori, agli educatori e ai catechisti di condividere questo respiro: continuiamo a sognare in grande e proporre i sentieri di un'umanità che non si lega al denaro o agli oggetti della tecnologia, ma sa vivere ideali grandi. Solo così l'Oratorio sarà un laboratorio di talenti.*

L'intelligenza per l'Oratorio di oggi

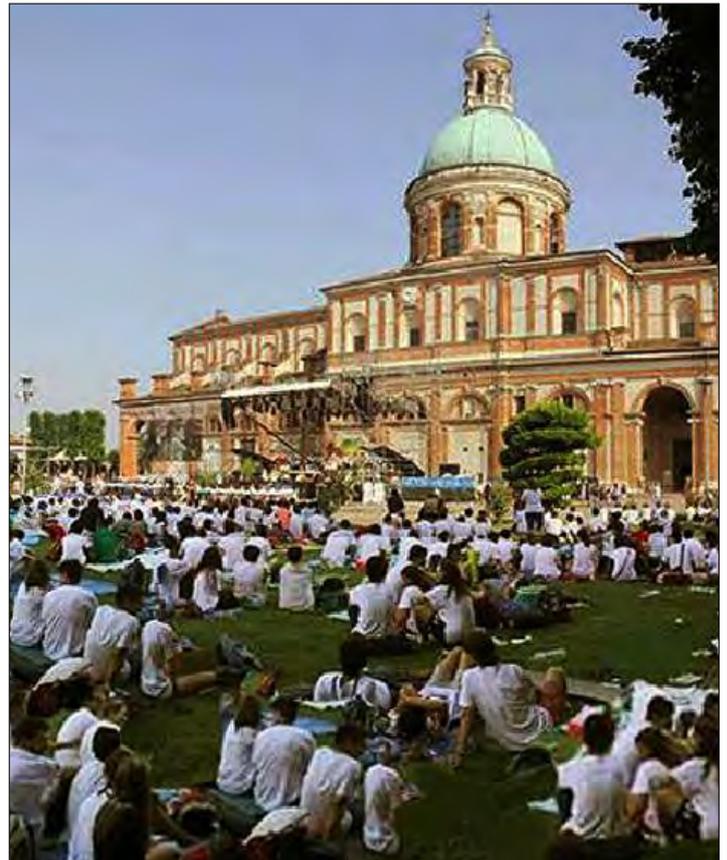
*So che la vita dei nostri Oratori è a volte attraversata anche da povertà che sfidano e sfiancano: i limiti di tante famiglie e giovani, anche molto piccoli, che manifestano precarietà economiche, culturali, educative, spirituali. So che non mancano riverberi negli Oratori del disagio e della fatica di molti adolescenti e giovani, segnati da solitudini e contraddizioni. C'è per contro una povertà anche nostra nel garantire relazioni educative e proposte adeguate: penso ai sacerdoti soli e non più giovani, animati sì da grande passione pastorale, ma spesso chiamati ad interagire con situazioni complesse e gravi; penso alla scarsità di laici per la custodia e la relazione educativa nei nostri Oratori; penso ai preti più giovani, immessi già nei primi anni di ministero in contesti complessi soprattutto sul piano sociale. Su questi fronti occorre interrogarsi con animo forte e sereno, e non chiudersi in un cliché del passato. Tanti fenomeni ci sopravanzano e non sono immediatamente governabili. Eppure alcuni passi decisi nella direzione della pastorale integrata potranno costituire vere risposte pastorali a fronte della giusta lamentela e dello smarrimento: Oratori disposti di più a collaborare, comune formazione degli operatori e dei catechisti, individuazione di figure riconosciute e in alcuni casi anche professionali. Nessuno può più ritenersi un'isola felice o spegnersi per inedia e stanchezza. Non possiamo permetterci di disperdere le energie migliori che dalla pastorale giovanile rimbalzano alla domanda più complessiva su come stanno camminando le nostre comunità con i loro sacerdoti: su di una via di comunione? Con passi concreti e ragionevoli in questo senso?"*

## DIETRO LE QUINTE DELLA GMG



DI MAURO TAINO

*Vivere un'esperienza come la Gmg da pellegrino dev'essere indimenticabile. A me è capitato con l'Agorà 2007 (la "Gmg italiana") e ne conservo un ricordo bellissimo. Quest'anno, le diocesi lombarde hanno deciso di dare la possibilità a coloro che non potevano/volevano andare a Rio de Janeiro ad incontrare papa Francesco di vivere un momento di comunione col Santo Padre e i pellegrini di tutto il mondo. Appuntamento a Caravaggio, dove le Diocesi di Cremona (comunicazione e animazione) e Crema (logistica, impianti e affini) hanno allestito una nottata molto ricca. Il momento clou, neanche a dirlo, il collegamento live con la spiaggia di Copacabana e il Papa. Prima lo show sul palco e una preghiera comunitaria, dopo stand organizzati per chi non voleva arrendersi al sonno. Una pioggerellina di dieci minuti ha svegliato le migliaia di pellegrini (circa 3000) per lodi, colazione e S.Messa presieduta dal Cardinale di Milano Angelo Scola. Un'esperienza davvero bella che alcuni dei nostri adolescenti (accompagnati da Suor Luigina) hanno potuto/voluto vivere, ai quali si aggiunge qualche pellegrino "sciolto" che ha scelto di partecipare con altri amici. Vecchie conoscenze (tra cui Suor Daniela e il "suo" nuovo oratorio), volti di persone conosciute durante varie iniziative, ma anche volti nuovi. Ragazzi, seminaristi, suore, frati e sacerdoti. Nuovi incontri che rimangono nella mente e nelle amicizie su Facebook che non sostituisce il contatto umano ma aiuta a continuare la conoscenza. Grazie alla nostra Diocesi ho avuto la possibilità di vivere questa esperienza, almeno in parte, dietro le quinte. Un'avventura nuova, ma anche una prospettiva diversa su questi eventi. Il lavoro e la passione dei volontari che vivono nelle stesse condizioni dei pellegrini. Trovarmi all'ingresso del Santuario a distribuire magliette, pass e cappellini è stato davvero fantastico. Non era il mio compito, ma ci si dà sempre una mano. Io, solo uno dei molti altri, nei momenti di "piena" dell'ingresso principale e di "stanca" delle nostre occupazioni ci siamo avvicinati tra l'accoglienza dei pellegrini e la*



*ricerca del materiale fino al "rifornimento" di acqua. Poter conoscere e apprezzare la complessità posta dietro ad un evento di così grande portata è stato illuminante. Anche perché mi ha fatto tornare alla mente le nostre feste, i nostri eventi. Le serate del Grest da animatore, i campeggi, gli "Ultimo dell'Anno". Ricordi splendidi di fatti e persone con cui si è condiviso qualcosa di unico. Il pensiero più bello è stato quello di pensare a quanti dei ragazzi del nostro oratorio e di quanti vi operano (sacerdoti in primis) stanno vivendo e facendo in modo che questi eventi ci siano ancora e funzionino. Perché non ci si ferma mai, ma soprattutto c'è sempre qualcuno dopo di noi capace di portare avanti le cose. Succede con gli animatori (che devono essere consapevoli di poter sempre chiedere consiglio e aiuto ai più "esperti"), succede, in forma diversa, coi sacerdoti. Ci attendono svolte importanti, perché ripartire con due preti nuovi richiederà tempo, sia dal punto di vista "logistico" sia da quello umano. Non ci siamo dimenticati di don Vilmo e don Alberto, né di don Enrico e don Andrea. Semplicemente, ci è parso giusto dar loro il giusto spazio e i giusti meriti. Rimarranno comunque questi anni di parrocchia e oratorio ed altri ancora ci aspettano. Per chi vorrà. Alla prossima.*

# FESTA DELL'ORATORIO

dal 7 al 15 settembre 2013 presso l'oratorio di Pizzighettone e Regona

SABATO	<b>7</b>	Ore 15.00: Pomeriggio di giochi all'oratorio Beato Vincenzo Grossi Per bambini delle elementari fino alla seconda media
DOMENICA	<b>8</b>	Ore 11.00: S. Messa di apertura della Festa dell'Oratorio presso la chiesa di San Giuseppe
LUNEDÌ	<b>9</b>	Ore 21.00: Caccia al tesoro, ritrovo all'oratorio San Luigi Per i ragazzi dalle medie in su di Pizzighettone e Regona
MARTEDÌ	<b>10</b>	Ore 21.00: Serata di giochi all'oratorio di Regona Per i ragazzi dalla terza media in su di Pizzighettone e Regona
MERCOLEDÌ	<b>11</b>	Ore 21.00: Tornei di calcetto e pallavolo genitori e figli Per tutti i ragazzi e i loro genitori
GIOVEDÌ	<b>12</b>	Ore 21.00: Momento di preghiera comunitaria presso la chiesa di San Giuseppe
VENERDÌ	<b>13</b>	<b>SERATA DEI CAMPEGGI</b> Ore 18.00: Ritrovo dei ragazzi che hanno partecipato ai campeggi per una pizzata in compagnia Ore 21.00: Proiezione di video e foto dei campeggi Servizio cucina: pizze, patatine fritte, tramezzini e piadine
SABATO	<b>14</b>	Ore 21.00: XI Canta che ti passa Gara canora in due categorie: junior (under 17), senior (over 17) Servizio cucina: pizze, patatine fritte, tramezzini, piadine, panini (salumi e salamella), torta frita
DOMENICA	<b>15</b>	Ore 10.00: S. Messa di inizio anno oratoriano all'oratorio San Luigi Ore 11.00: Mercato del dolce Ore 15.00: Torneo Pulcini Ore 17.30: Tombola con ricchi premi Ore 20.30: Serata musicale (Lady Voices e Heksom) Servizio cucina: pizze, patatine fritte, tramezzini, piadine, panini (salumi e salamella), torta frita, primi e secondi piatti



## Musica



### HIT PARADE (CHE NON C'È)



DI FEDERICA POLGATTI

Come molti sanno sono una appassionata di musica e mi impegno sempre a farvi avere le migliori canzoni in classifica, ma questo mese mi sono superata.

Ho formulato una classifica che spero e penso possa accompagnare il resto della vostra estate fino all'inizio della scuola. So che molti di voi non ci pensano, per ora, ma risollevarsi il morale con un po' di buona musica non fa mai male.

Quindi... buon ascolto.

1. Al primo posto, ormai quasi stabilmente, troviamo i Daft Punk con "Get lucky".



2. secondo posto invece per Marco Mengoni con "Pronto a correre".

3. terzo posto "Blurred Lines" di Robin Thicke

4. Le Icona Pop per questa estate ci hanno dato forse un tormentone? Ci aspettiamo altrettanto successo per l'inverno. Il brano è "I love it".



5. Bruno Mars non finisce mai di stupirci e anche questo singolo fa scintille. Il titolo è "Tresure".

6. Gli Empire of the Sun, per un periodo spariti dalla scena musicale, risorgono con un nuovo singolo. "Alive".



7. Justin Timberlake è sempre Justin Timberlake. E anche con questo brano fa palpitare i cuori delle ragazze...ecco a voi "Mirrors".

8. brano che considero uno dei miei preferiti per la straordinaria capacità del cantante di tenermi incollata alla radio o alla televisione. Sto parlando di Ola e il brano è "I'm in love".

9. nono posto per Jovanotti che ci presenta "Ti porto via con me" ...voi andreste?



10. ultimo posto per Eros Ramazzotti che riesce un minimo a farsi apprezzare con il singolo "Fino all'estasi". Bel tentativo.

Anche per questo mese è tutto. Ci rivedremo presto. Un bacio e... Stay Tuned!

# Il Santo del mese

## SANT'AGOSTINO

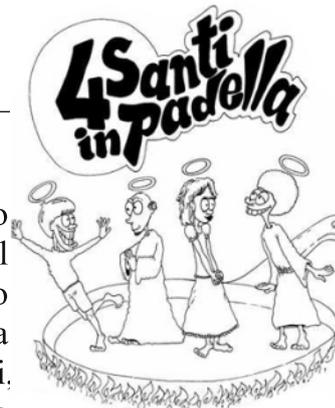
DI FILIPPO GEROLI



Sant'Agostino nasce in Africa a Tagaste, nell'attuale Algeria il 13 novembre del 354 da una famiglia di piccoli proprietari terrieri. Dalla madre, Santa Monica; riceve un'educazione cristiana, ma dopo aver letto l'Ortensio di Cicerone abbraccia la filosofia e in particolare il Manicheismo. Nel 387 durante un viaggio a Milano incontra S. Ambrogio e ascoltandolo si converte al



cristianesimo, ricevendo anche il battesimo dal santo milanese. Agostino tuttavia fu travagliato da tre ulteriori anni di dubbi, durante i quali la sua mente passa attraverso varie fasi. Deluso com'era dal manicheismo e diffidando ormai di ogni forma di credenza religiosa, lo tormentava più di tutti il problema del male: se Dio esiste ed è onnipotente, perché non riesce ad annientarlo? Agostino, gradualmente, conosce la dottrina cristiana e, nella sua mente, essa inizia a fondersi con la filosofia platonica. Subito dopo la sua conversione, Agostino decide di iniziare a seguire il suo ideale di vita perfetta, vendendo tutti i suoi beni e dando gli incassi ai poveri. Poi lui ed i suoi amici decidono di ritirarsi nel suo appezzamento di terreno per condurre una vita comune in povertà, in preghiera, e nello studio della letteratura sacra. Agostino aveva paura a diventare sacerdote, ma un giorno, mentre pregava in una chiesa un gruppo di persone implora il Vescovo della città ad ordinarlo sacerdote. Agostino vede questa ordinazione come un segno divino e accetta prima il sacerdozio, poi di essere nominato vescovo di Ippona, in Africa. Anche ora che è Vescovo, Agostino non è soddisfatto perché non è ancora riuscito a trovare una risposta al problema del male, problema che si pone fin dalla giovane età. La soluzione arriva durante il suo periodo da vescovo in Africa. Riflettendo sulle Sacre Scritture Agostino afferma che il male non è concepibile da parte di Dio, mentre lo è da parte dell'uomo. In questo senso l'uomo può fare il male, mentre Dio no. Ciò non significa che l'uomo è più libero, o che la divinità cristiana non è onnipotente, ma che l'uomo, errando, può commettere atti che lo rendono imperfetto e infelice. Non commettere il male non è un limite, ma un segno di perfezione. Agostino muore nel 430 e viene ricordato il 28 agosto, giorno della sua morte, come patrono dei contribuenti.



# Pescando dai ricordi: storie di caccia a cura di Pietro Fedeli

## I PICCHI



DA "ITALIA ORNITOLOGICA N°5 MAGGIO 2013" (MENSILE DELLA FOI)

Attraverso osservazioni sia in natura che in cattività, con l'aiuto di prove e test,

Louis Lefebvre dell'università Mc Gill di Montreal (Canada) ha valutato la capacità di molte specie di adattarsi all'ambiente e d'inventare sistemi sempre nuovi per procurarsi il cibo. I Picchi sono risultati tra gli uccelli più dotati.

Questi uccelli hanno sviluppato un cervello non solo più grande, ma anche più complesso e con alcune zone meglio evolute. I risultati delle prove eseguite in cattività sul Picchio rosso maggiore dimostrano le sue buone facoltà di apprendimento; i Picchi hanno confermato di saper risolvere abbastanza facilmente i test che venivano loro sottoposti per valutare l'abilità nel procurarsi il cibo. Chiunque abbia potuto osservare questi vivaci uccelli nel loro ambiente naturale, si rende conto che si tratta di animali dotati di una spiccata intelligenza, messa in risalto dalla diffidenza e dalla circospezione con cui si avvicinano al luogo di nidificazione, dalla curiosità con cui osservano e sanno comprendere il grado di pericolosità dell'intruso nel loro territorio: tenendosi dalla parte opposta del tronco, essi fanno sporgere appena appena la testa per poter guardare senza essere visti. Inoltre nei luoghi abitati dai Picchi si trovano sovente tronchi bucherellati con fori di varie dimensioni, che questi uccelli usano per inserirvi i diversi frutti a guscio duro, come noci nocciole faggeole pigne: così facendo i frutti rimangono incastrati ed i Picchi riescono a rompere il guscio per mangiare il morbido seme interno. Il Picchio riesce ad inserire il frutto in un foro dalle giuste dimensioni e se non ne trova uno adatto, lo scava al momento: ciò rivela il possesso di facoltà intellettive ben sviluppate. Così come tamburellando sui tronchi muovendo velocissimi il tipico becco a scalpello (da sei a dieci volte al secondo per il Picchio rosso maggiore), i Picchi ottengono due scopi: il primo è quello di segnalare la loro presenza allontanando i rivali dal territorio, specialmente nel periodo riproduttivo, il secondo è quello di capire, dal tipo di suono ottenuto, se nel legno sono presenti le gallerie delle larve d'insetti xilofagi che si nutrono di legno, delle

quali questi uccelli onnivori sono ghiotti. I Picchi scavano il legno col loro fortissimo becco appuntito fino a raggiungere le gallerie e grazie alla loro lunghissima lingua arpionano ed estraggono le larve. Nutrendosi di questi



insetti, i nostri picchi risultano utilissimi alla salvaguardia degli ambienti boschivi, per questo le loro specie vengono considerate tra le più importanti per il mantenimento del corretto equilibrio ecologico in questi ecosistemi alberati.

L'ornitofauna italiana annovera una decina delle 232 specie di picchi del mondo. Ogni tipo di bosco può ospitare più specie di Picchio che raramente entrano in competizione, poiché ognuna di esse occupa nicchie ecologiche differenti. Le specie più comuni in Italia sono il Picchio rosso maggiore ed il Picchio Verde. In aprile-maggio tutte le specie di Picchio scavano il nido nel legno dei tronchi, a varie altezze e con un foro d'entrata circolare più o meno grande secondo la specie; anche la cavità a forma di goccia può essere più o meno profonda e le uova, sempre bianche, sono deposte sul legno vivo. Interessante è poi scoprire che queste cavità, che l'anno seguente non verranno quasi mai riutilizzate dai Picchi, saranno un indispensabile luogo di nidificazione per altre specie che abitano nello stesso habitat, come la civetta capogrosso e nana, gli storni, le cince, le passere mattugie, i Picchi muratori, che non sono veri Picchi, appartengono alla famiglia dei Sittidae dell'ordine dei Passeriformi, e vengono detti "Muratori" perché utilizzano il fango per adeguare le dimensioni del foro d'accesso. Ricordiamo che anche il Torcicollo è presente nei nostri boschi ed è una specie un po' diversa dagli altri Picchi, per questo separata nella sottofamiglia dei Jinginae. Ha le dimensioni di un passero, becco corto, piumaggio marrone e grigio con mazzature nere finissime, molto mimetico. E' l'unica specie che non è in grado di scavarsi un nido e per questo utilizza cavità naturali in tronchi, muri, argini o rocce.

# Le app del mese

a cura di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli



## DEATH TOUR

Chi non ha mai giocato a GTA, dove il crimine è all'ordine del giorno? Chi non vorrebbe avere un titolo dove bisogna essere un fuori legge per poter giocare?

Se volete avere l'adrenalina al massimo e le corse vi intrigano, allora Death Tour è il gioco che fa per voi.

Il gioco consiste nel guidare una macchina super potenziata e corazzata, per poter distruggere qualsiasi cosa e chiunque, con sportellate e cannonate.



Vediamo più precisamente cosa ci assicurano gli sviluppatori di questo titolo,

pronto a diventare un colosso tra tutti i videogiochi:

- \* Story-driven, campagna single player con uno stile di gioco simile a GTA
- \* Una grande quantità di modalità di gioco
- \* Grafica moderna e straordinari effetti visivi
- \* Fisica avanzata: il corpo della macchina si schiaccia realisticamente e le auto slittano e rimbalzano in tutte le direzioni
- \* Un garage con una collezione di corpi irreali, motori e paraurti unici per ogni auto.

La grafica è incredibile e molto realistica. Il motore grafico è infatti davvero ottimo, ma presenta una pecca: bisogna utilizzare un device con almeno 512 MB di ram, altrimenti l'impressionante grafica non riuscirà a girare correttamente. Lo stile è quello di GTA, dove con una macchina ultra personalizzabile bisogna sconfiggere i nemici nella modalità storia.

Gli sviluppatori assicurano che sono al lavoro per portare il gioco su tutti i dispositivi possibili, quindi non disperatevi se al momento non riuscite a giocare.

Vi assicuro che l'attesa verrà ben ripagata, dato che coloro che l'hanno creato si reputano soddisfatti di quanto elaborato.

## CAN KNOCKDOWN 3

Dopo un grande successo con i due precedenti titoli, Infinite Dreams ha reso disponibile per android il



terzo capitolo della serie dei giochi can knockdown. Su iOS ha raggiunto un alto numero di download, e sembra puntare ad un altro record pure sul sistema operativo capitanato dal robottino verde. Il gioco è molto semplice, ed è forse questa la chiave del suo successo.

Avremo a disposizione, in ambientazioni diverse, tre palline, con le quali dovremo abbattere delle lattine.

Alcune di quest'ultime hanno la capacità di, se colpite, farvi guadagnare una pallina in più; altre possono anche esplodere al tocco, facendo cadere anche quelle vicine.

Il gioco viene diviso in vari livelli, superabili al massimo con 3 stelle.

Mano a mano che si progredisce, il gioco si fa sempre meno scontato e sempre più difficile e avvincente.

L'applicazione è stata scaricata oltre 15 milioni di volte, e resta sempre in voga! Quest'ultima edizione ha ancora più caratteristiche eccezionali:

- Livelli multipli in splendidi mondi 3D
- Puzzle a complessità crescente
- Possibilità di affrontare i vostri amici
- Traguardi e trofei multipli da raggiungere
- Realismo eccezionale, motori fisici impostati alla perfezione, comandi facili da usare
- Aiuti di vario tipo, come moltiplicatori, bonus e tanti altri!
- Possibilità di sbloccare nuovi livelli, accedere a nuovi mondi e scoprire segreti nascosti!

# Giocate e divertitevi!!

a cura di Mattia Saltarelli

## INDOVINELLI

### 1- Il plotone di soldati

Un plotone di soldati è composto da 3 colonne e 15 righe. Le righe sono distanti tra loro di 2 metri. Quanto è lungo il plotone?

### 2- Le uova nel paniere

Il numero delle uova di un paniere si raddoppia ogni minuto. Il paniere è pieno dopo un'ora. Dopo quanti minuti era pieno a metà?

### 3- Il mozzo che dipinge la nave

Un mozzo sta dipingendo l'esterno di una nave che si trova nel porto. E su una scaletta lunga 7,5 m. Gli scalini sono distanti tra loro 25 cm l'uno dall'altro. Lo scalino più basso, quello su cui ha i piedi il mozzo, è a 20 cm dal pelo dell'acqua. La marea si alza di 75 cm. Di quanti scalini deve salire il mozzo per non bagnarsi i piedi?

### 4- La chiocciola di mare

Da una barca ancorata in porto pende una corda che entra nell'acqua per 2 m. Una chiocciola di mare vi si arrampica alla velocità di 5 cm al minuto. La marea si alza di 50 cm. Quanto tempo impiega la chiocciola a giungere al pelo dell'acqua?

Non 50 minuti, bensì 40. Infatti:  $200 \text{ cm} : 5 \text{ cm/min.} = 40 \text{ cm.}$

Analogo al precedente.  
4- La chiocciola di mare

Sarebbe giusto, ma la marea fa alzare anche la nave...  
Quasi tutti dicono 3 scalini, facendo  $75 : 25 = 3.$

3- Il mozzo che dipinge la nave

Non dopo 30 minuti come apparirebbe intuitivamente, ma dopo 59 minuti.

2- Le uova nel paniere

Quindi  $14 \times 2 = 28.$

1- Il plotone di soldati  
Non 30 come potrebbe sembrare a un primo rapido calcolo, ma 28. Infatti gli intervalli sono solo 14.



**L'eco di Dio**



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

# Agosto 2013